

“Famiglia, Ambiente, **Insieme**”:

UNA CASA ANZIANI A COMANO: IL PROGETTO CINQUE FOGLIE Un'opportunità per il territorio

Avevamo già affrontato il tema della casa anziani in una precedente pubblicazione di FAIs@pere: la potete rintracciare nel nostro sito www.faipercomano.ch (FAIs@pere n° 5, anno 2011).

Poi, nel nostro programma politico per il quadriennio 2012-2016 (ugualmente consultabile sul nostro sito), abbiamo scritto: *"siamo favorevoli alla realizzazione di una casa anziani consortile... ma alla condizione di coinvolgere i gruppi politici e la popolazione nelle diverse fasi di progettazione e discussione del progetto."*

Coinvolgere la popolazione significa anzitutto informarla: ecco perché usciamo con un nuovo numero di FAIs@pere sulla casa anziani, primo di un ciclo su questo argomento.

Direte: perché adesso? Perché, dopo un lungo periodo di vari problemi di natura amministrativo/burocratica, siamo finalmente alla vigilia della fase progettuale della casa anziani consortile di Comano-Cureglia-Porza-Savosa-Vezia.



Cos'è una casa anziani? Una casa anziani è ovviamente un luogo di residenza di persone anziane o molto anziane generalmente in precarie condizioni di salute.

Ma è anche altro. Forse sorprendentemente, vogliamo cominciare da questo "altro", prendendo a modello una casa anziani considerata all'avanguardia, il Tusculum di Arogno. Ne scriviamo alle pagine 3 e 4.

Dapprima, a pagina 2, cominciamo con un riassunto della storia del progetto Casa Cinque Foglie (con un commento nostro sullo stato attuale delle cose).

Più tardi tratteremo dei contenuti di una casa anziani medicalizzata attenta ai bisogni attuali e futuri.

Storia di un progetto

2006: prende avvio la storia dell'attuale progetto di casa per anziani: i Municipi di Canobbio, Comano, Cureglia, Massagno, Porza, Savosa e Vezia istituiscono il Gruppo di lavoro intercomunale "Anziani".

2008: i Comuni iniziano a ragionare sull'edificazione di una nuova struttura intercomunale. Con l'approvazione del Cantone si parla di una dotazione di 70/80 posti letto.

2009: parte uno studio preliminare per l'identificazione del sedime più adatto all'edificazione. Vengono considerati terreni situati a Vezia, e altri, già di proprietà dei Comuni, a Porza, Canobbio e Comano. Lo stesso anno il Municipio di Massagno abbandona il progetto.

2010: il Gruppo di lavoro presenta una proposta di modello istituzionale: la forma del Consorzio risulta l'unico contenitore giuridico adatto a un progetto pubblico così complesso e oneroso, e riceve il benestare della Sezione enti locali del Dipartimento cantonale delle istituzioni. Si concretizzano due opzioni di ubicazione a Canobbio e a Comano.

2011: il Gruppo di lavoro presenta una proposta di ubicazione della casa anziani, orientandosi su un terreno in zona Campagna offerto dal Municipio di Comano con l'accordo unanime del Consiglio comunale (conferito il 4.10.2010). Deluso dalla proposta, il Municipio di Canobbio abbandona il Gruppo di lavoro. Viene elaborata l'istanza di sussidiamento da inoltrare al Dipartimento della sanità e della socialità del Cantone (DSS).

2012: i Consigli comunali dei Comuni di Comano, Cureglia, Porza, Savosa e Vezia accettano, tutti all'unanimità, il progetto di casa anziani proposto dal Gruppo di lavoro. Con l'inizio della nuova legislazione (2012-2016) vengono eletti i rappresentanti negli organi del nuovo Consorzio (il Consiglio consortile e la Delegazione consortile).

Il 4 settembre 2012 giunge dal DSS l'autorizzazione preliminare alla progettazione di massima. Il Cantone verserà un contributo alla costruzione della struttura pari al 35% della spesa complessiva prevista di 21 milioni di franchi.

Nel gennaio 2013 il Consiglio consortile approva il Regolamento consortile e il preventivo 2013. Vengono creati un nome e un logo per la nuova struttura (CasaCinqueFoglie). Con l'accordo dei cinque Municipi la Delegazione consortile conferisce il mandato di coordinatore di progetto a uno Studio di Lugano specializzato nella pianificazione di case per anziani a livello intercomunale e si appresta a formulare il bando di concorso di architettura.

Il 23 settembre 2013 il Consiglio comunale di Comano approva all'unanimità il Messaggio del Municipio sulla variante di Piano regolatore per la modifica di destinazione del fondo in zona Campagna, precedentemente destinato ad altre infrastrutture pubbliche. Nel novembre 2013 due cittadini di Comano presentano ricorso al Consiglio di Stato sulla decisione del CC riguardante la variante di PR, con la motivazione che l'ubicazione scelta per la casa anziani non sarebbe adatta. Al momento della stampa di questo nostro FAIs@pere non è ancora giunta la risposta dell'Autorità cantonale.

Dal precedente resoconto risultano due aspetti fondamentali:

- *Il lavoro degli ultimi sei/sette anni è contraddistinto da una forte volontà politica da parte di Municipali e Consiglieri comunali nei cinque Comuni coinvolti. Realizzare una struttura di questo tipo è un progetto complicato e costoso. **Non dobbiamo sprecare le risorse e dobbiamo fare il necessario per procedere con celerità.***
- *La nuova casa per anziani a Comano risponde a **un'esigenza urgente** della popolazione. Nel comprensorio mancano attualmente dei posti medicalizzati per persone anziane; vi sono lunghe liste di attesa presso gli istituti esistenti. Il fabbisogno scoperto aumenta continuamente. **Non c'è tempo da perdere.***

*È chiaro che, se non fosse stata approvata un anno fa la variante di PR di Comano, i cinque Comuni si sarebbero ritrovati nella situazione dell'anno 2009. **Il progetto di casa anziani sarebbe stato seriamente compromesso.***

*È anche chiaro che la procedura di ricorso contro la variante di PR ritarderà il progetto. **L'obiettivo del Consorzio era quello di poter consegnare la CasaCinqueFoglie alla popolazione dei cinque Comuni nel 2018. Verosimilmente questa data verrà a cadere e ci sarà un aumento dei costi.***

Un'opportunità per il territorio

Accolti con squisita cortesia ad Arogno dal direttore della Fondazione Tusculum Emilio Devrel, ci siamo intrattenuti con lui in un lungo colloquio, spaziando su molti degli oggetti che si legano a una casa anziani: dalle possibilità professionali all'interno dell'istituto, alle particolarità logistiche, alle cure sanitarie per i diversi tipi di infermità, alle opportunità che la casa anziani genera nel territorio.

L'abbiamo scritto in prima pagina: in questo numero di FAIs@pere vogliamo attirare l'attenzione su quelle cose a cui non si pensa subito quando si è in tema di casa anziani, ossia alle possibilità offerte a coloro che in un modo o nell'altro vi operano, dentro o fuori.

Al di là dell'essere, per definizione, il luogo di degenza di persone nella terza e quarta età, non o solo in parte autosufficienti, **una casa anziani medicalizzata costituisce una notevole opportunità per il territorio**, essendo in grado di procurare occasioni d'attività sia al proprio interno, sia all'esterno, al comprensorio consortile.

All'interno di una casa anziani si concentra una serie di professioni e competenze (una struttura di 70 posti letto significa 2 reparti con tipologie di assunzione diverse, complessivamente un centinaio di persone di servizio), con la capacità di formare professioni (una decina), dall'apprendistato fino a livello SUPSI:

- nel settore amministrativo: contabile, gestore di ufficio, gestore delle risorse umane.
- nel settore alberghiero: formazione per pulizia di grandi spazi, lavanderia (con corsi specialistici per problemi di batteri, ecc.); cucina, con cuochi, aiutocuochi, ecc.
- nel settore delle cure sanitarie, molte specializzazioni: assistente di cura, operatore sanitario, infermiere, geriatra (per terapie non farmacologiche), infermiere specializzato (cure palliative, demenza senile, psichiatria), gestore di équipe, gestore dei servizi.

Quando ci sono posti di lavoro disponibili, la casa anziani offre, in priorità, un servizio per i giovani dei Comuni consorziati, dando loro l'opportunità di intraprendere carriere segnatamente nel settore sanitario-infermieristico.

Non si tratta di professioni facili, una specie di ripiego sociale; al contrario sono difficili, e richiedono motivazione e spirito di sacrificio (notte, finesettimana, difficoltà di combinare turni con esigenze familiari, ecc.); sono però anche dense di soddisfazioni.

Per la coordinazione di tutte le attività e i servizi, la casa anziani deve infine disporre di quadri direttivi: struttura e qualità del personale dirigente (7-8 figure) sono fondamentali:

- direttore, direttore sanitario, responsabile delle cure, capireparto, governante, capocuoco

Al suo esterno la casa anziani offre svariate occasioni d'attività.

È un'importante fruitrice di servizi forniti dal tessuto socioeconomico, ossia fa ricadere sul territorio una serie di prestazioni, per esempio manutenzioni, lavori d'artigiani, in parte acquisti di beni ecc., che, compatibilmente con i limiti imposti dalla legge sulle commesse pubbliche, si possono far eseguire a imprese locali.

Vi sono poi attività più specifiche, per le quali la casa anziani diventa un'interessante fonte salariale:

- nel settore amministrativo non molte, ma significative; per esempio:
 - l'assistente sociale comunale, operando a favore sia di persone abitanti nel territorio sia di persone collocate in casa anziani, può lavorare in sinergia all'interno della casa, con la possibilità di essere inserito nei quadri dell'istituto, comprimendo in tal modo le spese amministrative.
- nel settore alberghiero:
 - pasti a domicilio (sinergia tra cucina e consegna, con un piano occupazionale, tra l'altro, ad esempio, per giovani in servizio civile);
 - servizio di catering, a disposizione di sodalizi sia pubblici che privati;
 - servizi di pulizia: personale della casa che, grazie a segnalazioni fornite dall'assistente sociale, viene mandato a operare nel territorio di riferimento;
 - servizio lavanderia e stireria per anziani al loro domicilio.
- nel settore cure:
 - infermieri della casa possono lavorare anche privatamente all'esterno, con un'attività di tipo "spitex"; essendo anche contemporaneamente partecipi della gestione della casa anziani, ne può derivare un beneficio per loro stessi e pure per la casa: personale che lavora anche all'esterno può facilitare l'entrata in casa anziani, che rimane pur sempre un trauma;
 - fisioterapia, con strutture a disposizione di pazienti esterni in determinati orari (tenendo presente che i servizi esterni fatturabili devono autofinanziarsi);
 - responsabile dell'animazione: operatore socio sanitario con formazione di specialista in attivazione (3 anni di formazione!).

*L'obiettivo che come movimento **FAIPERCOMANO** ci siamo posti è quello di informare, affinché appunto il cittadino contribuente non si fermi a un primo giudizio sommario: "costa!", ma si renda anche conto di quanto viene offerto in termini di apporto socioeconomico.*

Una casa anziani non dev'essere vista quindi solo come un onere per i Comuni che la progettano, ma anche come un'opportunità per il suo territorio di riferimento.

*Proprio perché costa molto, deve avere anche ricadute a beneficio della collettività: e infatti **la casa anziani costituisce un interessante sbocco professionale per giovani in formazione e un importante datore di lavoro.***

Grazie per l'attenzione e rinnoviamo l'appuntamento al prossimo numero.

La redazione di questo FAIs@pere è stata curata dal Gruppo di coordinamento del movimento **FAIPERCOMANO**: Walter Bisang, Loris Fedele, Leonilde Leonardi, Lorenzo Marcotullio, Filippo Martinoli, Giovanni Pedrazzini, Simone Pedrazzini, Renato Pietra, Rinaldo Quarenghi, Maura Soldini Marcotullio.